

(Il Fatto Quotidiano, 22 gennaio 2022)

**Mauro Del Corno**

## **Eni, Generali, Autostrade, Rai e gli altri: tutti i finanziatori del pensatoio liberista Bruno Leoni, da cui il governo pesca consulenti**



Versamenti anche da Fastweb, Exxon Italia, British American Tobacco, Vodafone, Google, dal finanziere svizzero Tito Tettamanti e dall'imprenditrice Diana Bracco. Eni ha interrotto i pagamenti nel 2011. La contabilità è gestita dall'organizzazione statunitense Atlas Network. Tra le pubblicazioni dell'istituto, i cui esponenti consigliano ora il governo sull'utilizzo dei fondi europei, studi che negano i cambiamenti climatici e invitano alla privatizzazione della sanità (oltre che di tutto il resto). Fondato nel 2003, l'Istituto ha inglobato la Cidas di Sergio Ricossa, organizzazione molto frequentata da esponenti del Movimento sociale italiano.



Carlo Stagnaro, gli interventi del nuovo consulente di palazzo Chigi: autostrade solo private, difesa delle lobby di armi e tabacco



Il ricercatore dell'istituto Bruno Leoni che loda il golpe cileno. Tra i membri dell'Istituto un ex membro della giunta militare

Arriva qualche sprazzo di luce nel fitto buio che avvolge i finanziamenti ricevuti dall'Istituto Bruno Leoni (Ibl). È il "pensatoio" liberista da cui il consulente economico del governo **Francesco Giavazzi** ha pescato **Carlo Stagnaro** e **Serena Sileoni** per completare la squadra di consulenti di **palazzo Chigi** sulla politica economica, chiamati tra l'altro a valutare l'impatto degli investimenti da effettuare con i denari del Recovery fund. I documenti visionati da *Ilfattoquotidiano.it* fanno riferimento a versamenti effettuati nel 2010. Non recentissimi, sebbene alcune delle aziende indicate abbiano poi confermato di essere tuttora sostenitrici, ma danno comunque un'idea del **groviglio di interessi** che avvolge questa struttura. Tra i suoi membri "di peso" annovera il presidente di Atlantia **Fabio Cerchiai** e **Franco Debenedetti**, il fratello di **Carlo De Benedetti** (si narra abbia voluto separare il cognome per darsi un tono più nobile). All'Ibl è di casa anche il giornalista **Oscar Giannino**, consulente del presidente di Confindustria **Carlo Bonomi**.

E dal mondo confindustriale è arrivata una larga fetta dei fondi di cui ha vissuto l'Istituto. I documenti riportano infatti finanziamenti da parte di **Confindustria Giovani**, di Confindustria Verona, Assolombarda e di **Farmindustria**. E poi molte aziende private e pubbliche. Appaiono versamenti da parte dell'**Eni di Paolo Scaroni**, di **Exxon Italia**, da **British American Tobacco**, dalla **Rai**, da Autostrade e da **Fastweb**. In tutto quasi un milione di euro in un solo anno. Finanziamenti di cui tiene la contabilità **Atlas Network**, associazione statunitense a cui l'Istituto Bruno Leoni si appoggia sin dalla sua nascita, una sorta di **hub di organizzazioni** che raduna circa 500 organizzazioni di tutto il mondo che sposano la causa liberista.

La mappatura di questo giro di denaro si deve al meticoloso lavoro di indagine ed archiviazione del ricercatore **Maurizio Massignan** che ha condiviso le documentazioni raccolte con *Ilfattoquotidiano.it*. Chiariamo: **non c'è nulla di illegittimo** in questi versamenti e un'azienda, soprattutto se privata, **può naturalmente finanziare chi preferisce**. Tuttavia la ricostruzione dei flussi di denaro evidenzia come l'Ibl sia una struttura che produce materiale che **spesso strizza l'occhio alle aziende finanziatrici**. Un aspetto che diventa rilevante nel momento in cui alcuni dei suoi esponenti sono chiamati anche a **pronunciarsi sulla distribuzione di risorse pubbliche**.

Vediamo quindi più nel dettaglio chi ha finanziato l'Istituto, come e quanti. C'è innanzitutto **Confindustria Giovani** che versa **25mila euro** il 29 marzo del 2010 in veste di "socio". **L'associazione dei giovani imprenditori** conferma il versamento del 2010 relativo ad alcune collaborazioni. Specifica tuttavia di non essere socio dell'Istituto e di aver **interrotto ogni rapporto a partire dal 2011**. Altri 6mila euro arrivano da **Confindustria Verona**. Soldi

sul conto Ibl li versa **Farindustria**, la divisione di Confindustria che raggruppa le industrie della farmaceutica, che stacca un assegno (il 16 aprile) di **25mila euro**. **L'associazione ha confermato il pagamento a *IlFattoquotidiano.it***. Confindustria Verona non ha invece per ora risposto, né sui vecchi finanziamenti né sul fatto se siano tuttora socia. Tra i soci dell'Istituto compare anche **Assolombarda** che in questa veste **paga 10mila euro**. **Assoelettrica** (associazione delle aziende elettriche oggi chiamata "Elettricità futura") ne versa altrettanti. Socia è anche l'imprenditrice della Farmaceutica, ed ex presidente di Assolombarda, **Diana Bracco**, che paga una quota di 3mila euro. Ci sono anche 3mila euro da **Dompé**, altro nome dell'industria del farmaco.

Nella contabilità dell'Istituto risultano poi **10mila euro provenienti dall'Aiop** (l'associazione degli operatori della **sanità privata**) che paga poi altri **3mila euro** per partecipare ad una **cena** organizzata dall'Ibl il **primo ottobre**. **Si siede ai tavoli**, per la stessa cifra, pure **l'Unione petrolifera**. All'evento prende parte anche **British american tobacco** (azienda che possiede i marchi di sigarette **Camel, Rothmans, Lucky Strike, Pall Mall**) che a sua volta si accolla l'obolo di **3mila euro**. **Bat** versa inoltre **20mila euro** a titolo di "contributo". Tra i sostenitori Ibl c'è pure **Tito Tettamanti**, avvocato svizzero specializzato nella creazione di **strutture societarie off shore**. Tramite la sua **Charity foundation** dona **42mila euro**.

Il gruppo delle telecomunicazione **Fastweb**, sempre nel 2010, gira all'Istituto quasi **50mila euro**. Il 16 aprile paga una quota di 25mila euro in quanto "socio", a cui si somma un contributo di 15mila euro e un altro di 3.600 euro. **La società ha confermato a *IlFattoquotidiano.it*** di essere ancora tra sostenitori dell'Istituto. Dalle tlc arrivano anche **25mila euro a firma Vodafone** e 10mila siglati **Wind**. Il gruppo **Eni**, controllato al 30% dal Tesoro, firma nel 2010 un assegno di **12mila euro**. Altra gestione rispetto a quella attuale, amministratore delegato era **Paolo Scaroni** e presidente **Roberto Poli**. Il gruppo specifica a *IlFattoquotidiano.it* che l'ultimo versamento all'Ibl è stato disposto nel **2011**. Dopo di che più nulla. Nell'ambito dell'industria petrolifera sono arrivati soldi anche dalla compagnia **Exxon Italia**: contributo di **30mila dollari** l'11 giugno. **Edison**, oggi di proprietà del gruppo francese Edf, invia **10mila euro** in veste di socio.

**Tra i soci anche Rai, Google Italia e Corneliani** – Pagamenti anche da parte della **Rai**, società al 100% pubblica, che paga **10mila euro** con la causale "**socio**". Il gruppo televisivo non ha per ora risposto alle domande de *ilFattoquotidiano.it* sul finanziamento né sul fatto se sia ancora socio. Altro denaro proviene da "**Autostrade**". Si tratta di **20mila euro** versati nel luglio del 2010. Nei documenti non si specifica se si tratti di **Aspi** (Autostrade per l'Italia e quindi **Atlantia dei Benetton**). Interpellata, la società **non ha replicato**. Tra i membri dell'Istituto **Bruno Leoni** compare da anni **Fabio Cerchiai**, tuttora presidente di **Atlantia**. Versa 3mila euro come socio anche il gruppo dell'**abbigliamento Corneliani** da poco rimesso sul mercato grazie anche ad un intervento di **Invitalia**. Ancora, nella lista dei versamenti ci sono 25mila euro di **Google Italia** in quanto socio. Stessa causale per **25mila euro** del gruppo assicurativo inglese **Aviva**. Infine arrivano 12mila euro dall'**Ania**, l'associazione delle assicurazioni italiane e **10mila** da **Assicurazioni Generali**.

Sarà un caso ma l'Istituto ha prodotto e continua a produrre pubblicazioni a **sostegno della privatizzazione della sanità, del negazionismo climatico e dunque a difesa delle compagnie petrolifere**. Ha difeso il ruolo di **Autostrade** nella vicenda del **ponte Morandi** questionandone ben poco il quasi monopolio nella rendita da pedaggi. I due soci fondatori: **Alberto Mingardi** e **Carlo Stagnaro** firmano interventi anche a difesa del fumo. In alcuni casi ridimensionando la pericolosità del fumo passivo. Entrambi scrivono da anni

su *Il Corriere della Sera*, *Il Sole 24 Ore*, *Il Foglio* e *La Stampa*. Nel 2003 Stagnaro dà alle stampe il libello “*Io sparo che me la cavo*” e pubblica l’articolo “*Una società armata è una società libera*”. Più di recente l’Istituto ha condotto una battaglia contro la liberalizzazione dei brevetti sui vaccini anti Covid, a difesa quindi dei profitti delle case farmaceutiche.

**I contatti con l’estrema destra** – L’Istituto nasce nel 2003 con la denominazione **Fondazione Bruno Leoni**. I tre soci fondatori sono **Carlo Lottieri**, **Alberto Mingardi** e **Carlo Stagnaro**. La fondazione avviene con la benedizione di **Sergio Ricossa**, primo presidente dell’Ibl e più tardi vicepresidente della *Mont Pelerin Society* fondata da **Friedrich von Hayek**. Ricossa era un economista di destra che venne anche indicato come papabile ministro del Bilancio nell’ipotetico governo che sarebbe dovuto nascere dal golpe bianco architettato da **Edgardo Sogno** nei primi anni ’70. Scomparso nel 2016, Ricossa era avvezzo a frequentazioni con esponenti del **Movimento sociale Italiano**. Il “suo” Cidas (Centro italiano documentazione azione e studi) ospita spesso interventi di **esponenti missini** e l’associazione confluirà poi nell’Ibl. Simpatie di **estrema destra** che si rinnovano negli anni. Tra i membri onorari dell’Istituto compare ad esempio **José Piñera** ex ministro della **giunta militare cilena di Augusto Pinochet**.

**Stagnaro e i druidi padani** – Nei trascorsi del fondatore dell’Ibl, oggi anche consulente del governo Draghi, Carlo Stagnaro c’è un lungo flirt con il leghismo più radicale. Stagnaro firma numerosi articoli per i “*Quaderni padani*”, una pubblicazione bimestrale che ha cessato le pubblicazioni nel 2011e sulle cui pagine si esibisce anche **Gualtiero Ciola**, ex combattente volontario nella Luftwaffe di Hitler nonché autore di “*Noi, Celti e Longobardi*” e membro della “Comunità Odinista”. Tra le firme c’è anche l’ex portavoce di **Matteo Salvini**, **Gianluca Savoini**, oggi sotto indagine per corruzione internazionale in relazione ai finanziamenti ricevuti da Mosca. Stagnaro condurrà anche un programma su **Radio Padania** dal titolo *Un’estate in libertà*, spin off della trasmissione *Il Ritorno di Brenno* (capo della tribù celtica dei Senoni, ndr). Durante il programma piovono insulti e sberleffi ai romani e ai meridionali. Il quotidiano *l’Unità* del 27 marzo 2000 riporta alcuni estratti delle dichiarazioni on air di Stagnaro: “*Nella classifica dei parassiti dominano i meridionali, seguiti a ruota dai cosiddetti extracomunitari e lungamente scollati compaiono i nostri, che almeno sono una percentuale per così dire normale, fisiologica e, sebbene a malincuore, sopportabile*”. Militante leghista della prima ora vicino all’ideologo **Gianfranco Miglio** è anche **Carlo Lottieri**, terzo socio fondatore dell’Istituto. Contattato ripetutamente da *Ilfattoquotidiano.it* l’Ibl non ha risposto alle **richieste di commento**.